



LA PREVENZIONE

Carmine Maione

La scuola in campo per la sicurezza in rete. Dopo il «Safer internet day», la giornata mondiale dedicata alle generazioni connesse, promossa dalla Commissione europea con iniziative nelle scuole di oltre cento provincie italiane, continua il dibattito sull'utilizzo positivo della rete.

Bullismo e cyberbullismo sono vere e proprie piaghe sociali, a queste vanno aggiunte le numerose altre insidie a cui espone la rete, tra fake news e linguaggio dell'odio. Nonostante i passi avanti compiuti grazie alla buona pratica e a importanti progetti messi in campo dalla scuola per l'utilizzo positivo della rete come quello di «etwinning» e gli strumenti di sviluppo creativo attivati, per esempio, dal liceo classico Quinto Orazio Flacco di Portici, le insidie sono ancora molte.

LA RETE

«Together for a better internet» è il titolo che ha caratterizzato le iniziative dedicate alle generazioni connesse. Al Museo ferroviario di Pietrarsa, alla presenza del ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina, youtuber, influencer, giovani attivisti, studenti, insegnanti ed esperti si sono dati appuntamento per discutere e riflettere non solo sull'uso consapevole della rete, ma anche sul ruolo attivo e responsabile di ciascuno nella realizzazione di Internet come luogo positivo e sicuro. «La rete è piena di sfide e di opportunità - ha detto il ministro Azzolina - ma ci sono anche tanti pericoli. C'è una aggressione dal punto di vista verbale che non è ormai tollerabile. Noi dobbiamo intervenire su

Il mondo della scuola

Portici, al museo di Pietrarsa il «Safer internet day», giornata mondiale dedicata alle generazioni connesse il 46 per cento degli studenti naviga tra le 3 e le 4 ore al giorno, il 34 è incappato in episodi di cyberbullismo



IL CONFRONTO Due momenti dell'iniziativa svoltasi a Pietrarsa e dedicata alla sicurezza in internet



Fake news e odio social se la rete è un pericolo

questo e lo faremo riscrivendo anche le linee guida sull'educazione civica. Spiegheremo agli studenti che essere nativi digitali non significa solo avere abilità tecniche ma significa essere consapevoli su come si usano gli strumenti tecnologici, il cellulare in particolar modo».

L'incontro di Pietrarsa, condotto e animato da Vittorio Belloni e Cristina Bralia, è iniziato con l'intervento di Valeria, una giovane influencer che ha raccontato una scioccante esperienza vissuta navigando. La scoperta choc, durante un viaggio in treno, di una foto che la ritraeva

AZZOLINA, MINISTRO DELL'ISTRUZIONE: «LE AGGRESSIONI SONO INTOLLERABILI, LE TECNOLOGIE VANNO BEN USATE»

completamente nuda. Valeria ha spiegato che la foto era effettivamente la sua, ma si trattava di uno scatto in costume da bagno trasformato da una mano esperta in un nudo vero e proprio.

Al Pietrarsa c'era anche l'ex senatrice Elena Ferrara, prima firmataria della legge varata nel 2017 per contrastare il fenomeno del cyberbullismo. Ferrara ha illustrato il progetto sperimentale avviato in 48 scuole del Piemonte sull'introduzione del «patentino di smartphone» per l'uso consapevole del telefonino. Tra gli esperti intervenuti anche Vi-

viana Gasperini dell'Autorità garante per la privacy; Francesco Posteraro, commissario Agcom; Ilaria Antonini, capo dipartimento delle politiche per la famiglia; Daniele De Martino, dirigente della polizia postale della Campania.

I dati illustrati a Pietrarsa parlano chiaro: dalla ricerca presentata da Generazioni Connesse condotta da Skuola.net, università La Sapienza di Roma e università degli studi di Firenze, emerge che 9 ragazzi su 10 raccontano di aver parlato con i docenti di temi legati all'educazione digitale almeno una volta. Secondo

l'indagine, ben il 46% di un campione di oltre 5mila studenti di scuole secondarie di primo e secondo grado (i soggetti potenzialmente più esposti), dichiara di navigare dalle 3 alle 4 ore al giorno, il 23% addirittura dalle 5 alle 10 ore. Il 34% è incappato in episodi di cyberbullismo o il 77% di questi li ha segnalati o ha chiesto consiglio a qualcuno su come comportarsi. Il 39% del campione analizzato ha dichiarato di essere incappato in una fake news e l'ha segnalata ed eliminata dai propri profili social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sant'Antimo

Moscatti e Pestalozzi lezioni di legalità

«Insieme per uno stato legale» è l'iniziativa realizzata in rete dagli istituti «Pestalozzi» e «Moscatti». I dirigenti delle due scuole, Orabona e Pagano, hanno introdotto i diversi interlocutori che hanno messo l'accento su gesti e comportamenti quotidiani necessari per il rispetto delle regole. Ciascuno ha mostrato agli studenti, con la propria esperienza, la strada da seguire, a partire dal magistrato Nicola Graziano, che ha

presentato il suo libro «Parole di legalità». La presenza di un imprenditore che si è ribellato alla camorra, Luigi Leonardi, ha colpito gli studenti per il coraggio della sua scelta. A Leonardi gli alunni hanno dedicato la drammatizzazione di uno stralcio del suo libro «La paura non perdona». Paolo Vatiero, colonnello dell'Aeronautica militare, ha sottolineato come una vita nel rispetto delle regole sia una vita serena e che l'importanza di certi comportamenti debba essere appresa già dalla scuola primaria. Maria Di Buona, vedova del vigile Michele Liguori, morto di cancro, ha raccontato come il marito avesse denunciato con anticipo lo scempio della Terra dei Fuochi e come fosse stato lasciato solo nella battaglia che lo ha condotto alla morte. In materia di lotta all'inquinamento è intervenuto anche il comandante della Polizia Locale, Antonio Piricelli, che ha illustrato le operazioni del comando sul territorio. Interventi concentrati sulla realtà territoriale anche quelli di don Gianluca Lentini, parroco della chiesa San Vincenzo Ferreri, del comandante della compagnia dei carabinieri di Giugliano, Giovanni Ronchi, e del commissario prefettizio Nicolina Perrotta.

nella capasso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afragola



Al Brunelleschi scacco al bullismo

«Scacco matto a bullismo e cyberbullismo». È l'iniziativa del liceo statale «Brunelleschi» di Afragola, diretto dalla preside Adele Vitale, che ha visto in campo oltre mille studenti, docenti, genitori ed esperti del settore. Tutti insieme per dire basta agli episodi di violenza nelle scuole. Una giornata dedicata al triste e dilagante fenomeno con la lettura di brani scritti dagli stessi alunni e con una faccia a faccia tra i giovani e un team di psicologi, legali e personaggi del mondo dello spettacolo. All'evento, svoltosi presso l'auditorium dell'istituto di via Firenze, hanno partecipato, tra gli altri, l'attore Ottavio Buonomo, lo sceneggiatore teatrale Pasquale Forni, gli psicologi Giuseppe Parrella (specializzato in processi cognitivi ed esperto in bisogni educativi speciali), Enza Servillo e Luisa Del Prete, e l'avvocato Rita Castaldo. «Nella scuola - spiega Parrella - i bulli sono compagni di classe o di istituto, conosciuti dalla vittima, che hanno l'obiettivo di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi. Gli episodi, che possono riguardare molestie verbali e persecuzioni, fino ad arrivare alle aggressioni fisiche, avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa». «Ma la nostra attenzione - sottolinea la dirigente Vitale - è rivolta anche all'ascesa del cyberbullismo. Purtroppo le offese sul web provocano anche vittime tra gli adolescenti».

antonio parrella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Gennaro Vesuviano

Il liceo Caravaggio fa moda a Milano

Un costume in pelle sul modello della corazza di soldato, realizzato dalle docenti di moda Fabrizia Ferrenti e Maria Rosaria Santin e dagli allievi del liceo artistico «Caravaggio» di San Gennaro Vesuviano. È il prodotto che è stato presentato a Milano, presso l'UNIC - Unione Nazionale Industria Conciaria. Il prodotto in pelle, orgoglio del made in Italy, ha accompagnato la presentazione del dipinto Ritratto di



comandante con baffi e moschetta, olio su tela, di autore ignoto, recentemente restaurato. L'opera, considerando il testo dietro la cornice e studiando altre fonti a esso collegate, come la fattura del dipinto e l'abbigliamento del soldato, è databile al terzo decennio del Seicento, periodo cruciale per tante vicende politiche e sociali, tra guerre (quella dei Trent'anni per citarne una) e carestie (celebri quelle che culminarono a Milano nella peste del 1630, di cui si legge nei Promessi Sposi). A studiare il quadro, curando anche il catalogo e lo stesso evento milanese, è stato Vincenzo De Luca, docente di storia dell'arte proprio a San Gennaro Vesuviano e critico d'arte. Di qui l'idea di coinvolgere gli studenti del liceo artistico vesuviano, che dal quadro hanno tirato fuori un manufatto in bilico tra artigianato e arte, molto apprezzato nel capoluogo lombardo. Alla presentazione del quadro e del costume hanno partecipato, oltre a De Luca, Fulvia Bacchi, direttore dell'UNIC, Diodato De Maio, amministratore delegato della Dmd di Solofra, Nicola Saldutti, caporedattore del Corriere della Sera.

francesco gravetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afragola



Il «Robottino Leo» dedicato a Leonardo

Laboratori, gare di idee, tecnologia e arte, ma anche buone pratiche. Sono le attività della scuola media «Rocco» dedicate a Leonardo da Vinci e presentate nel corso dell'open day. Gli studenti, coordinati dal dirigente scolastico Raffaele Romano, hanno realizzato il «Robottino Leo», interattivo e tecnologico, programmato da una piattaforma. Il robottino è stato realizzato con marmitta di auto e assemblato dagli studenti, ispirandosi all'opera di Leonardo. Infine gli studenti hanno interpretato il Cenacolo da Vinci, (l'Ultima cena). All'open day non sono mancati i laboratori di arte, dove gli studenti hanno realizzato una mostra sulla figura di Leonardo. La scuola inoltre ha partecipato al «Safer Internet Day», un evento internazionale che promuove un uso più sicuro e responsabile della tecnologia online e dei telefoni cellulari da parte di bambini e giovani. «Internet regala dei super-poteri: comunicare in tempo reale sugli instant messenger, scambiarsi immagini e video con gli amici, restare in contatto grazie ai social network. Ma per ogni vantaggio che la rete ci regala ci sono anche dei rischi che i nostri ragazzi possono imparare ad aggirare ed evitare», spiega la dirigente scolastica. Verranno pubblicate le storie di sette ragazzi, personaggi animati in cui i più giovani possano facilmente identificarsi e rivedersi quando sono alle prese con la loro vita online.

rosalba avitabile
© RIPRODUZIONE RISERVATA